

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per il commercio internazionale

2007/2211(INI)

23.1.2008

PARERE

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

su un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione
(2007/2211(INI))

Relatore per parere: Ignasi Guardans Cambó

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, da una parte, i creatori, gli artisti e le industrie culturali d'Europa svolgono un ruolo decisivo nella creazione di un'identità culturale europea e di valori comuni e nello sviluppo costante di una cittadinanza europea che trascenda lo Stato nazionale e riconosca la diversità culturale a livello europeo, nazionale, regionale e linguistico,
- B. considerando, dall'altra parte, che i creatori, gli artisti e le industrie culturali d'Europa hanno anche un'incidenza concreta sulle entrate economiche, sulle fonti di ricchezza e sulla creazione di posti di lavoro nell'UE,
- C. considerando che il progresso tecnologico fa sì che i prodotti culturali vengano sempre più spesso realizzati, diffusi e consumati in forma digitale e che la politica deve tener conto di tale sviluppo,
- D. considerando che le industrie culturali europee operano in uno spazio protetto per quanto riguarda le regole commerciali, il che rispecchia adeguatamente la concezione europea secondo la quale i prodotti e i servizi culturali sono diversi da altri tipi di beni e servizi e richiedono regole specifiche,
- E. considerando che i musei più importanti e le principali istituzioni culturali dell'UE si stanno dedicando in misura crescente a scambi economicamente significativi con analoghe istituzioni di altre parti del mondo, il che dà luogo ad entrate rilevanti al di là di quelle derivanti dal turismo,
- F. considerando che il patrimonio storico, culturale e archeologico degli Stati membri merita la massima protezione nei confronti del rischio di esportazioni illegali e di commercio illecito in genere, come risulta dalla Convenzione concernente le misure da adottare per interdire e impedire l'illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali, del 14 novembre 1970, e da altri strumenti internazionali applicabili,
- G. considerando che l'UE deve essere solidale con i paesi terzi, e in particolare con quelli più deboli nel settore culturale, per quanto riguarda la protezione del loro patrimonio culturale e deve attivamente impedire l'importazione illegale di opere culturali protette nel loro paese d'origine,
- H. considerando che la bilancia commerciale dell'UE nel settore dei beni e servizi culturali è sfavorevole,
- I. considerando che la globalizzazione dell'economia e la crescita di industrie culturali globali costituiscono delle sfide per la diversità linguistica e culturale, che rappresenta un valore in sé, e che per tale ragione diviene importante trovare un approccio comune europeo a queste sfide,

- J. considerando che l'industria turistica e i servizi connessi rappresentano un crocevia del commercio internazionale e della cultura e possono costituire nelle relazioni tra l'UE e i paesi terzi il modo più appropriato per valorizzare ulteriormente le mete culturali europee, con benefici commerciali reciproci, contribuendo in tal modo a garantire la sostenibilità sociale, culturale e ambientale,
- K. considerando che quasi non esistono statistiche affidabili e significative sul commercio internazionale di beni e servizi culturali,
- L. considerando che le tecnologie digitali vanno viste come un'opportunità inedita per diffondere su scala globale prodotti e servizi culturali che possono far avanzare la comprensione interculturale, purché vi siano i presupposti rappresentati da un accesso libero ed equo e dal rispetto per le divergenze culturali e linguistiche,
- M. considerando che le nuove tecnologie mediatiche, tra cui portali e servizi internet *open source* e il loro sviluppo, vengono alimentate con una quantità crescente di contenuto per essere competitive,
- N. considerando che tali sviluppi pongono sfide senza precedenti che richiedono un nuovo modo di concepire le modalità di gestione e regolamentazione delle questioni riguardanti i diritti di proprietà intellettuale, la pirateria e la digitalizzazione non autorizzata, tenendo conto della necessità di trovare un giusto equilibrio tra un accesso equo ai prodotti e servizi culturali e nuove forme di creazione artistica e intellettuale,
- O. considerando che la contraffazione e la pirateria di prodotti culturali conduce alla perdita di posti di lavoro nell'UE e mina la competitività delle industrie culturali e la qualità dei prodotti, colpendo in particolare gli Stati membri la cui produzione culturale e sfruttamento economico dei prodotti culturali costituisce fonte fondamentale di reddito,
- P. considerando che alla Commissione è stata conferita la facoltà ultima di tutelare i diritti di proprietà intellettuale delle industrie europee in tutte le sedi internazionali e dinanzi ai partner commerciali che non dispongono di una legislazione adeguata in materia,
- Q. considerando che la cultura è inclusa specificamente negli accordi di libero scambio dell'UE e in altri strumenti commerciali,
1. sollecita la Commissione e il Consiglio a garantire che le norme che disciplinano le relazioni commerciali a livello sia bilaterale che multilaterale siano trasparenti, giuste, aperte e orientate all'accesso al mercato; ribadisce inoltre che tali norme devono consentire alle industrie culturali europee di sviluppare tutto il proprio potenziale, in particolare nei settori audiovisivo, musicale ed editoriale;
 2. chiede alla Commissione di rivedere i meccanismi di controllo doganale e di scambio di informazioni con gli Stati membri per garantirne la massima efficacia nella lotta contro l'esportazione e l'importazione illegali di opere d'arte e di altri beni culturali protetti;
 3. invita la Commissione ad adottare le misure idonee ad avviare una radicale revisione della protezione dei diritti di proprietà intellettuale, al fine di trovare un migliore equilibrio fra gli obiettivi contrastanti della protezione dei titolari dei diritti e dell'accesso libero ed equo

ai prodotti e servizi culturali, nell'*acquis* comunitario dell'UE, nelle norme dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e negli accordi bilaterali dell'UE, al fine di eliminare alla radice le cause della contraffazione e della pirateria;

4. invita la Commissione a ricorrere alle proprie prerogative per assicurare che tutti i partner commerciali rispettino gli obblighi derivanti dagli accordi conclusi nel quadro dell'OMC e del diritto commerciale internazionale, inclusa la potenziale attivazione degli strumenti di composizione delle controversie previsti dagli accordi internazionali;
5. invita la Commissione a sviluppare una serie di indicatori e strumenti affidabili e coerenti per misurare e valutare il commercio internazionale di prodotti culturali;
6. invita la Commissione a includere negli accordi di politica commerciale dell'UE clausole sulla diffusione e sugli scambi di prodotti dotati di valore culturale e storico, alla luce del fatto che il turismo culturale rappresenta un segmento dell'industria culturale in costante crescita in tutto il mondo;
7. invita la Commissione e gli Stati membri a tenere sempre più conto delle clausole degli accordi di libero scambio e di altri strumenti commerciali dell'UE in materia di commercio di prodotti culturali nel dare seguito a questi accordi commerciali;
8. sottolinea l'importanza di sostenere il flusso transfrontaliero di prodotti culturali mediante una maggiore mobilità degli artisti e dei lavoratori del settore culturale; ritiene che la mobilità transfrontaliera delle arti e della cultura europee possa svolgere un ruolo importante nel diffondere i valori europei nonché nel conservare e sviluppare la diversità culturale e il dialogo interculturale;
9. chiede alla Commissione di individuare le possibili barriere non tariffarie imposte da taluni paesi terzi per certi beni e servizi culturali europei in sede di scambi commerciali e, eventualmente, di adottare provvedimenti per eliminarle;
10. sottolinea a tal riguardo che l'UE dovrebbe sostenere e facilitare l'accesso dei paesi in via di sviluppo al suo mercato di prodotti e servizi culturali, prestando particolare attenzione all'impatto positivo che questo potrebbe avere sulla creazione di posti di lavoro e sullo sviluppo tecnologico delle loro industrie culturali.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	23.1.2008
Esito della votazione finale	+ : 20 - : 2 0 : 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Kader Arif, Francisco Assis, Graham Booth, Carlos Carnero González, Daniel Caspary, Christofer Fjellner, Glyn Ford, Béla Glattfelder, Ignasi Guardans Cambó, Jacky Hénin, Alain Lipietz, Caroline Lucas, Marusya Ivanova Lyubcheva, Erika Mann, Vural Öger, Georgios Papastamkos, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Peter Šťastný, Gianluca Susta, Daniel Varela Suanzes-Carpegna, Iuliu Winkler, Corien Wortmann-Kool
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jean-Pierre Audy, Zbigniew Zaleski
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	